

Tonia Mastrobuoni

Roth, appello alla Ue: "Restiamo uniti sulle sanzioni alla Russia"

Міхаель Рот закликає ЄС «зберігати єдність щодо санкцій проти Росії»

«США доведеться довго шукати більш надійного співрозмовника, ніж Євросоюз», – заявив в інтерв'ю кореспонденту Міхаель Рот, заступник глави МЗС ФРН, член СДПН. Коментуючи випадки Трампа проти ЄС, політик сказав: «Обурення з приводу твітів мало чим нам допоможе. Ми повинні знайти сили зберігати єдність». Рот підкреслив, що відносини США і Європи засновані в першу чергу на загальних цінностях. Європа може пишатися тим, що змогла знайти спільний тон під час української кризи, як в ході переговорів, так і в тому, що стосується санкцій, зазначив заступник міністра. «Я знаю, що для багатьох підприємств – це важка ноша, – визнав Рот. – Але я лише можу звернутися до збереження прийнятих зобов'язань». За словами політика, санкції щодо Росії «не самоціль»: «Якщо щось зміниться у відносинах Росії і України, можна подумати про зняття санкцій». Однак, підкреслив він, «поки нічого не відбувається, змінювати наше ставлення буде помилкою. І, нарешті, якщо ми будемо замикатися в собі, ми не зможемо вести серйозні переговори». Рот зазначив, що на Донбасі порушення перемир'я ще занадто численні, і ситуація залишається крихкою. ЄС не може відмовлятися від зусиль по переговорам. «Нашим орієнтиром, – сказав політик, – залишаються Мінські угоди».

http://www.repubblica.it/esteri/2017/02/15/news/intervista_michael_roth_e_ottimista_sul_futuro_dei_rapporti_con_trump-158367616/



Parla il viceministro degli Esteri tedesco, ottimista sui complicati rapporti col presidente Usa: "Abbiamo valori comuni, difficile che Trump trovi un partner più fidato della Ue. Ma non tagli gli aiuti umanitari". E alla Merkel che parla di Europa a due velocità dice: "Sono favorevole, le soluzioni europee sono migliori di quelle nazionali". "Il premier Gentiloni? Qui è un ospite sempre gradito"

Michael Roth è ottimista sul futuro dei rapporti con Trump: difficile che trovi un partner più affidabile dell'Ue. Ma in quest'intervista, il viceministro degli Esteri della Spd fa appello alla Ue a restare uniti sulle sanzioni alla Russia. E sull'Europa a più velocità proposta da Angela Merkel promette: non sarà mai il "nocciolo" di Wolfgang Schäuble.

Roth, la Ue come dovrebbe reagire a Donald Trump?

"L'indignazione sul singolo tweet non ci aiuta molto. Dobbiamo trovare la forza di restare uniti. I rapporti transatlantici si basano soprattutto sui valori comuni. E penso che gli Stati Uniti dovranno cercare a lungo prima di trovare un interlocutore più affidabile dell'Unione europea".

Le dimissioni del consigliere alla Sicurezza Flynn lasciano aperto l'interrogativo sul futuro delle sanzioni americane contro la Russia. E anche in Europa qualcuno sembra impaziente di sospendere quelle Ue: l'Ungheria, forse l'Italia.

"Se c'è una cosa a cui possiamo andare fieri è di essere riusciti a parlare con una voce sola, durante la crisi ucraina. Sia nelle trattative, sia nella questione delle sanzioni. Lo so che per tante imprese è un peso. Ma posso solo fare appello a mantenere gli impegni presi. Le sanzioni non sono uno scopo a sé. Se qualcosa cambia, nel rapporto tra la Russia e l'Ucraina, si può anche pensare di sospendere le sanzioni. Ma finché non accade nulla, sbaglieremmo a cambiare il nostro atteggiamento. Infine: se ci chiudiamo nel guscio, non possiamo condurre un negoziato serio".

Nel Donbass la situazione è drammatica e poco chiara.

"Esatto. Le interruzioni dei cessate il fuoco sono ancora altissime, la situazione resta precaria. Non possiamo rinunciare allo sforzo di negoziare. Il nostro punto di riferimento restano gli accordi di Minsk 2".

Cosa vuol dire "l'Europa delle diverse velocità" proposta da Angela Merkel?

"Non è un'idea nuova. Io sono favorevole, e da molto tempo. Abbiamo bisogno di un'Europa portata avanti da chi ha la volontà di farlo, le soluzioni europee sono migliori di quelle nazionali. Se non c'è un accordo, meglio che alcuni Stati vadano avanti da soli, intanto. Altrimenti rischiamo la paralisi. Alla fine, ne sono sicuro, anche gli Stati più riluttanti si aggredirebbero. Le soluzioni europee funzionano meglio".

Ma per un progetto più strutturale non ci vorrebbe una modifica dei Trattati?

"Esatto, e nessuno la vuole, ora. Gli accordi di Lisbona hanno già introdotto la possibilità di una cooperazione rafforzata, anche nella sicurezza e nella difesa".

Non è che la Germania torna alla vecchia idea di "nocciolo europeo"?

"Questo dibattito non ha nulla a che fare con il concetto di un "Kerneuropa" alla Wolfgang Schäuble. Non potrà mai trattarsi di creare un nucleo di Paesi che convergono e si isolano".

Alcuni pensano però che potrebbe essere inevitabile, un'Europa dei "forti" che si stacchi dal sud, anche dal punto di vista della moneta.

"Al momento non mi preoccupa la situazione economica, ma la crisi dei nostri valori. In ogni caso la Ue è il nostro futuro. Le promesse di un paradiso fuori dalla Ue potrebbero rivelarsi piuttosto fallaci per il Regno Unito".

Cosa intende Merkel, dunque?

"Credo che la politica Estera e della Difesa avranno un ruolo importante. Abbiamo creato delle nuove basi per la cooperazione nella Nato. Dobbiamo assumerci una responsabilità maggiore per impedire, eventualmente, che il vuoto che gli americani minacciano di lasciare diventi ancora più grande. Non penso tanto a quello militare quanto a quello umanitario. La Germania è il Paese più generoso dopo gli Stati Uniti, negli aiuti umanitari. Quest'anno mette a disposizione 1,3 miliardi di euro, che è solo una piccola parte di ciò che mettono a disposizione gli Usa. Ma se Trump taglia questi finanziamenti, l'Europa è in grado di compensarli? Sono domande con cui dobbiamo fare i conti".

Alcuni commentatori tedeschi sembrano temere che il percorso di riforme in Italia non possa andare avanti, con Gentiloni. Lei che ne pensa?

"Lo conosciamo molto bene da periodo in cui era ministro degli Esteri. Qui è un ospite sempre gradito. L'Italia è momentaneamente

in una situazione non facile, dal punto di vista interno. Siamo interessati a vedere che si continuino a fare le riforme introdotte da Renzi. Abbiamo bisogno dell'Italia come un Paese stabile, forte e pro-europeo, come partner importante dell'Ue".